PATRIMONI SCONOSCIUTI. Progetto di valorizzazione del Cimitero

Monumentale, luogo d'arte e tante memorie

Oggi c'è la prima di tre visite guidate e gratuite tra le opere storiche, il 20 un concerto al Piis Lacrimis

Elena Cardinali

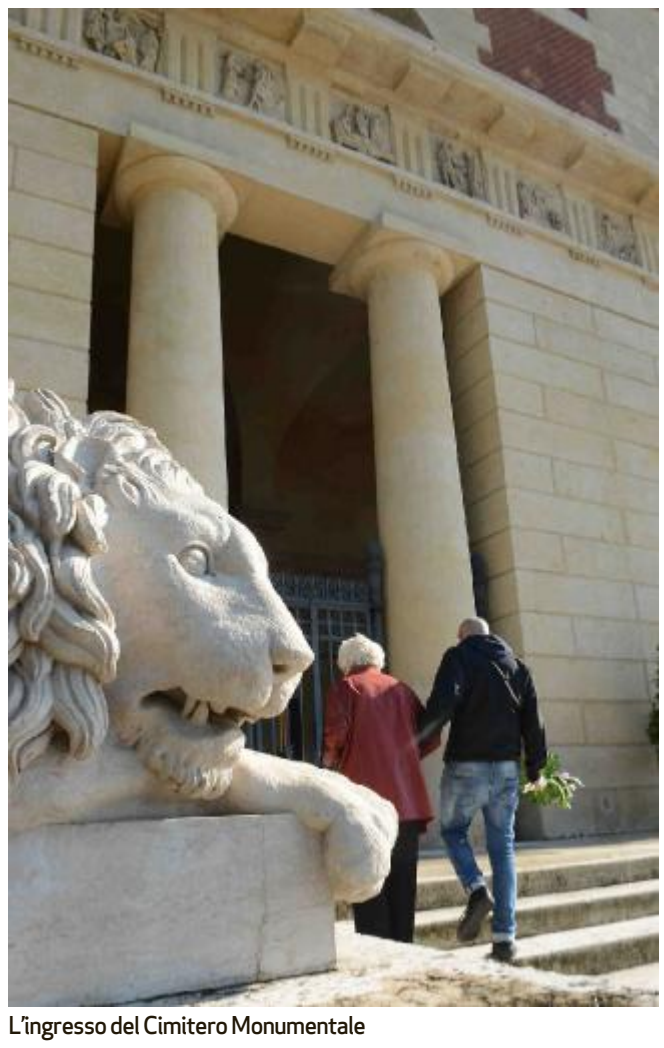
Una passeggiata nella memoria storica della città e anche un'occasione per liberare per un po' la mente lasciandola riflettere sui grandi temi della vita. Un po' proposta e un po' provocazione il nuovo progetto del Comune di organizzare una serie di eventi culturali al Cimitero Monumentale, di fatto un museo tra i più sconosciuti della città, che racchiude sculture di grande valore artistico oltre a testimonianze della vita cittadina tra '800 e '900.

La prima occasione di entrare in questo speciale percorso museale è oggi, alle 14.30, con la prima delle tre visite gratuite organizzate, che saranno ripetute sabato 20 ottobre alle 15.30 e venerdì 26 ottobre alle 14.30. Inoltre sabato 20, dopo la visita, si terrà un concerto, a partire dalle 18, dei Virtuosi Italiani diretti dal maestro Alberto Martini. Il concerto sarà nella chiesa del Redentore del Monumentale nel Pantheon Piis Lacrimis a ingresso gratuito. Ai visitatori sarà fornito un dépliant che illustra la pianta del Monumentale ed elenca le più importanti opere d'arte a corredo delle tombe.

Si tratta dell'avvio di una serie di iniziative per valorizzare le sculture dello storico cimitero che fa parte di Asce, l'associazione che riunisce 170 città di 20 Paesi europei. Il progetto è di farne un museo all'aperto, come accade in tante città d'Italia e del mondo, facendolo rientrare negli itinerari di visita della città. Sarà poi pubblicata una nuova guida storico-artistic e realizzati un sito web, dei percorsi di visita con adeguata segnaletica e attività di restauro condivise con l'Accademia di Belle Arti.

Il progetto è stato presentato a Palazzo Barbieri dall'assessore alla Cultura Francesca Briani e dall'assessore al Patrimonio Edi Maria Neri, dal presidente di Agec Roberto Niccolai, dal presidente della Fondazione Asce Mauro Felicori, dal presidente dell'Accademia di Belle Arti Marco Giaracuni e dai rappresentanti dell'associazione culturale «Mario Salazzari» che promuove la scultura degli artisti veronesi tra '800 e '900 e che ha fatto la catalogazione delle opere al Monumentale per conto della Soprintendenza.

A giorni, inoltre, sarà siglata una convenzione per la realizzazione, sulle opere di proprietà pubblica, di interventi di pulizia, manutenzione e restauro a cura dei docenti e degli studenti della Scuola di Restauro dell'Accademia di Belle Arti di Verona riconosciuta dal Miur e dal Mibac per le strumentazioni e le competenze. Ma si potrebbe anche fare di più se i proprietari delle tombe storiche accettassero di partecipare all'iniziativa di pulizia con un proprio contributo. Entro Natale, come ha precisato il direttore generale di Agec Giovanni Governo, sarà completata una pubblicazione più ampia di circa 140 pagine, edita da Scripta, sul complesso del Cimitero Monumentale. •



L'ingresso del Cimitero Monumentale

La presentazione del progetto di valorizzazione FOTO MARCHIORI

Nei Pantheon

Personaggi illustri per ingegno e generosità

Al Cimitero Monumentale come al museo, con audioguida e tabelle per i visitatori, una bacheca e opuscoli in varie lingue. Informazioni storiche sull'edificio ottocentesco di Giuseppe Barbieri e pannelli sui personaggi che sono sepolti nei Pantheon come lo scultore e pittore Umberto Boccioni e lo scrittore Emilio Salgari. Un altro modo di entrare nel Cimitero Monumentale. Un invito a cittadini e turisti di passeggiare tra la storia, ammirando statue d'autore ricche di significato e capaci di interrogarci, un luogo dove ritrovare tanto della storia della città e delle personalità che le hanno dato lustro. «Un guardare alla nostra storia, anche in un luogo che non rientra nelle passeggiate del tempo libero», commenta il presidente della commissione Pantheon, Giuliano Fiorio. Nei due Pantheon sono onorati i cittadini che si distinsero per singolari benemerenze verso la Patria o per illustri opere d'ingegno, Ingenio Claris e Beneficis in Patriam. Tra le sepolture illustri ci sono Berto Barbarani, Michele Sammicheli, Ippolito Pindemonte, Franz von Scholl, Giuseppe Zamboni. Le tombe sono opere d'arte e possono essere inserite in un percorso turistico. L'idea non è nuova e in altre città, come a Milano, il Monumentale è più che un semplice cimitero: è un museo all'aperto, con piantine che indicano i monumenti più interessanti. «Da anni non sono

Giuliano Fiorio

stati avviati progetti di riqualificazione, neppure per le sepolture più illustri. Quelle dei personaggi storici», riprende Fiorio. «Molte tombe sono lasciate all'incuria per mancanza di discendenti: c'è polvere e i segni del tempo sono evidenti. Altre sono lesionate da ignoti. Quando, invece, si tratta di opere d'arte create anche da scultori di fama come Ugo Zannoni. Serve un progetto di riqualificazione per queste tombe che sembrano dimenticate. Per questo, l'intenzione è di riunire Agec, il Comune, la Sovrintendenza ai monumenti e l'Accademia delle Belle Arti. Ma, possono intervenire anche i privati con finanziamenti per le opere di risanamento. È un lavoro di ripristino da eseguire con esperti nell'arte della scultura, del marmo e del risanamento di opere murarie. Tante sculture sono in marmo bianco di Carrara, materiale molto delicato che richiede un lavoro di rifinitura curata dei particolari». Tra i lavori più urgenti ci sono il ripristino del soffitto del Pantheon Ingenio Claris e la messa in sicurezza dei percorsi perdonali interni. **M.CERP.**

AMARCORD. A San Michele successo di pubblico per la proiezione del documentario sull'ex fabbrica chiusa nel 2004

Il tempo e le persone del Tiberghien

Nato nel 1907 garantì non solo lavoro ma anche formazione, alloggi e colonie per i figli degli operai

Luciano Purgato

Il Lanificio Tiberghien raccontato da chi c'era. Si spiega così il pienone del Cinema Teatro Nuovo di San Michele venerdì sera nella serata della proiezione in anteprima del documentario «Tiberghien storia di una fabbrica».

Una galleria di interviste che hanno descritto la storia, sotto l'aspetto umano e imprenditoriale, della fabbrica che ha segnato per oltre un secolo la vita e la crescita del quartiere di San Michele. Molti applausi e consensi per il filmato da parte degli oltre 500 spettatori presenti in sala, moltissime anche le persone che non hanno trovato posto, firmato da Dario Dalla Mura e Elena Peloso.

Un cortometraggio che racconta la storia dell'ex opificio, fondato nel 1907 e chiuso nel 2004, che tanto lustro ha dato all'economia locale, le amarezze e le esistenze di tanti lavoratori, realizzato dall'Istituto veronese per la storia della resistenza e dell'età contemporanea, nell'ambito del progetto «Intrecci di fili, carte e memoria: il Lanificio Tiberghien a Verona» che comprende una mostra fotografica ancora in corso nella sala consigliare della settima circoscrizione, curata dalla scrittrice Nadia Olivieri e da Michele De Mori. Presenti in sala molti protagonisti del documentario e della storia degli ultimi e drammatici anni di una profonda crisi che ha portato alla chiusura dello stabilimento tra cui l'allora giovane cronista Lillo Aldegheri che ha evidenziato la figura del sindaco di Verona Renato Gozzi che guidò l'Amministrazione cittadina tra 1965 e 1970 e tra il 1975 e il 1980. In mezzo ci fu il sindaco Carlo Delaini.

Non una fabbrica ma una famiglia hanno ricordato alcuni testimoni. Si spiegano così le case per i dipendenti, il convitto per la formazione delle future maestranze, le colonie estive per i figli degli operai e per tanti anni l'assenza di scioperi. Una serata che a molti ha fatto venire un groppo in gola per le emozioni che ha regalato. All'evento hanno partecipato i consiglieri comunali Anna Leso e Stefano Vallani, l'assessore alla Pianificazione Urbanistica Ilaria Segala che ha spiegato la cancellazione definitiva da parte dell'Amministrazione Sboarina del centro commerciale previsto su terreno agricolo alla Cercola. Nell'area del Tiberghien ci sarà una ristrutturazione che prevede una parte destinata al ricettivo, abitativo e una parte commerciale ridotta a meno della metà rispetto a quanto previsto dall'Amministrazione Tosi. «In queste settimane», spiega l'assessore Segala, «ho avuto degli incontri con associazioni del territorio che hanno presentato delle osservazioni alla variante 23 che verranno discusse e valutate. In generale ipotizziamo che gli edifici di pregio industriale vincolati potrebbero ospitare un museo, manifestazioni, teatri sperimentali, laboratori didattici, una scuola materna, con una grande area verde attrezzata su via Unità d'Italia». •

Un gruppo di partecipanti alla serata al Teatro Nuovo di San Michele

Sinistra in Comune e Pd

«Ma non c'è accordo per la riqualificazione»

Riqualificazione dell'area Tiberghien, «non esiste alcun accordo con la proprietà. Anzi l'osservazione alla scheda norma presentata dalla società Verona 2007 srl chiede di riportare la superficie commerciale ammissibile agli originari 15 mila metri quadri del Piano Tosi». Lo afferma Michele Bertucco, consigliere comunale di Verona e Sinistra in Comune. «Si tratta di un ritorno al passato aggravato dalla richiesta di una fortissima quota di alberghiero (10 mila metri quadri) e dalla pretesa di edificare per il 75% dei volumi originari, richiesta del tutto fuori luogo in quanto il Piano d'Area Quadrante Europa di emanazione regionale, il Paqe, dice che al Tiberghien è possibile costruire fino al 75% dei volumi originari, ma non obbliga a farlo, e tanto meno dà alla proprietà il diritto di pretenderlo».

Sulla questione intervengono anche Stefano Vallani, consigliere comunale Pd, Anna Leso consigliere del Gruppo Misto e Carlo Pozzerle, consigliere Pd in settima circoscrizione: «Non esiste alcun accordo definito sul progetto di riqualificazione dell'area ex Tiberghien. Lo dimostrano le richieste della proprietà dell'area, che sono in antitesi con quanto ha fatto credere finora l'amministrazione, ma lo dice anche l'intervento dell'assessore Segala l'altra sera a San Michele, che non è stata in grado di dare alcun elemento di concretezza in merito al piano di recupero ma si è limitata ad illustrare in astratto il suo punto di vista. È fallito l'iter extra istituzionale in boccato dall'assessore che si era affidata ad un gruppo di lavoro di esperti con l'effetto di escludere cittadini, consiglio di Circoscrizione e Consiglio comunale da ogni percorso partecipativo».

PER I TUOI RISPARMI SCEGLI CHI È
CONSULENTE DA SEMPRE.

BANCA mediolanum
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

VIENI A TROVARCI NELL' UFFICIO DEI NOSTRI CONSULENTI FINANZIARI Verona, Corso Porta Nuova 131/133 - T. 045 8006575

Messaggio pubblicitario. Prima di sottoscrivere un prodotto si raccomanda di leggere la documentazione informativa disponibile su bancamediolanum.it, sui siti delle rispettive Società Emittenti e presso i Family Banker per comprendere le caratteristiche, i rischi e i costi.